

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI

Ore 10.30, Milano - Chiesa Santa Maria della Sanità (via Durini, 10) - Celebrazione eucaristica con Sua Beatitudine il Patriarca Béchara Boutros Rai, Patriarca di Antiochia dei Maroniti.
Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica della II Domenica di Avvento ambrosiano.

DOMANI

Ore 18, Milano - Casa della Carità (via Francesco Brambilla, 10) - Dibattito con il professor Cacciari sul tema «Carità e cultura».

GIOVEDÌ 27

Ore 11, Milano - Arcivescovado - Incontro con gli operatori del Tribunale

ecclesiastico regionale lombardo.
Ore 16, Milano - Benedizione di alcune famiglie nella parrocchia di San Galdino.

SABATO 29

Ore 9, Varese - Sacro Monte - Celebrazione eucaristica in ricordo del Beato Paolo VI.
Ore 15, Seveso (Mb) - Centro Pastorale (via S. Carlo, 2) - Consiglio pastorale diocesano.

DOMENICA 30

Ore 9, Seveso (Mb) - Centro Pastorale (via S. Carlo, 2) - Consiglio pastorale diocesano.
Ore 17.30, Milano - Duomo - Celebrazione eucaristica della III Domenica di Avvento ambrosiano.

Il ricordo di don Elia Orsenigo

«Non era solo un uomo di preghiera e di scienza: non trascurò certo quanto avveniva al di fuori del Seminario, rendendosi disponibile ai confratelli per le celebrazioni, per le confessioni e la direzione spirituale: è un passaggio della lettera inviata dal cardinale Scola alla Comunità del Seminario di Venegono in occasione della scomparsa a 90 anni di don Elia Orsenigo (nella foto), avvenuta domenica scorsa presso la Fondazione «Raiondi» di Gorla. Nato a Parabiago, ordinato sacerdote nel 1947, Orsenigo ha insegnato nel Seminario di Masnago dal 1947 al 1957 e in quello di Venegono dal 1957 al 1995: qui era anche l'animatore spirituale della Comunità di Vita consacrata. «Appassionato di scienze, si fece apprezzare per la cura attenta che prestò alla torre dove vengono conservate le attrezzature



per gli esperimenti di fisica e per la meteorologia - sono sempre parole dell'Arcivescovo». L'altra sua grande passione fu il Seminario, dove scelse di restare finché gli fu possibile, quasi per mostrare la sua vicinanza, come una persona di famiglia». Particolarmente affettuoso il ricordo di monsignor Emilio Patriarca, vescovo emerito di Montre (Zambia), che proprio al rapporto con don Elia lega la sua esperienza scout (Orsenigo fu assistente per la zona di Varese), la risposta alla vocazione sacerdotale e poi la scelta missionaria: «Giò che più mi colpì fu che la sua vicinanza lasciava chiaramente trasparire che ci voleva bene con il cuore di Gesù. Io, che fino a quel tempo non avevo mai pensato ad avventurarmi in campo spirituale, mi sentii portato quasi senza accorgermene ad aprirmi a lui, come non avevo mai fatto con nessuno».

mercoledì 26

Sacristi in ritiro a Cernusco

Mercoledì 26 novembre i sacristi della Diocesi di Milano sono invitati al ritiro spirituale di Avvento presso il Santuario della Beata Vergine Addolorata di Cernusco Sul Naviglio, alle ore 9.30. Nel pomeriggio, alle ore 14.30, è convocata l'annuale assemblea dei soci dell'Unione dei sacristi. L'appuntamento si presenta quindi come un'occasione importante per la vita spirituale e per l'approfondimento degli impegni associativi. Info, e-mail: maurizio.bozzolan@virgilio.it.

il 29 e il 30

Catecumeni in Certosa e a Bevera

Giovani e adulti che stanno compiendo il primo anno di cammino in preparazione al Battesimo sono attesi sabato 29 novembre (ore 15-18) presso la parrocchia S. Maria Assunta in Certosa - Milano (via Garegnano, 28 - informazioni: don Pino La Rosa, tel. 338.6507871) e domenica 30 novembre (ore 15-18) presso il santuario di Santa Maria Nascente di Bevera (via Santuario - informazioni: padre Gianni Treglia, tel. 039.5310220, e-mail: gianni.treglia@consolata.net; diacono Lucio Pitera, tel. 031.879028; e-mail: luicio.pitera@yahoo.it). Sono inoltre attesi anche i giovani e adulti che stanno compiendo l'anno conclusivo del cammino di preparazione al Battesimo.

A Santa Maria della Sanità in via Durini oggi celebrazione eucaristica con l'Arcivescovo e Sua Beatitudine Boutros Rai,

patriarca di Antiochia dei Maroniti. «È importante promuovere in Europa il dialogo delle culture e delle religioni»

Il dono della Diocesi: una chiesa ai libanesi

DI ANNAMARIA BRACCINI

È un gran giorno, oggi, per la Comunità dei cristiani libanesi Maroniti di Milano. Infatti, Santa Maria della Sanità in via Durini - bella, antica e artistica chiesa nel pieno centro cittadino -, verrà inaugurata quale loro luogo di culto (con una celebrazione eucaristica alle ore 10.30). A presiedere l'importante evento saranno Sua Beatitudine Mar Béchara Boutros Rai, patriarca di Antiochia dei Maroniti, e il cardinale Angelo Scola. Una presenza che, in un momento come questo, in cui le comunità cristiane in Medio Oriente soffrono pesanti discriminazioni, assume un significato del tutto particolare. Più volte, d'altra parte, l'Arcivescovo ha richiamato il dovere di essere accanto spiritualmente, nella preghiera, e concretamente ai cristiani che vengono, in quelle terre, privati di tutto. L'inaugurazione del servizio pastorale in Santa Maria della Sanità rappresenta un momento di grande festa e gioia», spiegano dalla Comunità, «e verrà celebrato alla presenza di molte importanti personalità del panorama politico e religioso italiano e internazionale». Al Patriarca, divenuto Cardinale nel 2012, abbiamo chiesto cosa significhi per i cristiani libanesi Maroniti poter avere una chiesa appositamente dedicata: «Detta Chiesa - spiega - li raduna attorno alla parola di Dio che riunisce e attorno all'Eucarestia che li nutre e crea tra loro un legame spirituale, il quale costituisce anche un legame sociale e comunitario. Inoltre, una chiesa per i Maroniti a Milano educa questi fedeli nella fede cattolica

secondo la tradizione Siro-antiochena liturgica, spirituale e disciplinare. È questo un imperativo del Concilio Vaticano II, il quale chiama alla conservazione delle varie tradizioni ecclesiali orientali e occidentali, onde manifestare l'universalità e la diversità della Chiesa di Cristo e arricchire la cultura socio-religiosa delle società dove vivono».

Lei sostiene, come linea pastorale, che occorre «costruire insieme il futuro». In Medio Oriente, quale è la condizione dei cristiani e come può svilupparsi il dialogo e la cooperazione con i musulmani? «Il Medio Oriente vive un periodo molto critico. Si tratta oggi di un conflitto sanguinoso e politico tra gli stessi musulmani: tra sunniti e sciiti; tra musulmani moderati e musulmani

fondamentalisti. Si assiste a una pericolosa crescita delle organizzazioni terroristiche e fondamentaliste musulmane, sostenute, purtroppo, da vari Paesi orientali e occidentali con armi, denaro, mercenari e coperture politiche. I cristiani del Medio Oriente - solo perché sono tali - ne pagano il prezzo: persecuzioni e migrazioni, espulsioni, spoliazioni delle loro case e proprietà. Noi cristiani consideriamo che la nostra presenza e missione nei Paesi mediorientali sia più che mai necessaria, per annunciare il Vangelo di Cristo, Vangelo della sacralità della vita umana, Vangelo dell'amore e della misericordia, Vangelo della fratellanza e della pace, Vangelo del perdono e della riconciliazione. Il Medio Oriente ha bisogno di questo linguaggio». Milano è un luogo di confronto



La chiesa di Santa Maria della Sanità. A sinistra, Sua Beatitudine Boutros Rai

ecumenico e interreligioso da sempre. Si può pensare che anche la feconda amicizia e collaborazione tra gli uomini di religione possa aiutare la pacificazione in Medio Oriente, magari offrendo esempî virtuosi e belli come questo? «Vorrei salutare e ringraziare il cardinale Scola, per aver messo a disposizione della Chiesa Patriarcale Maronita una chiesa per il culto orientale. Ma saluto anche, in lui, un uomo di Chiesa che incoraggia nuove iniziative di dialogo, di amicizia e di collaborazione socio-culturale tra uomini di religioni diverse. È importante promuovere in Europa il dialogo delle culture e delle religioni, per affrontare in senso pieno il discorso del conflitto delle religioni e culture. È, inoltre, necessario che l'Europa si appelli e agisca in favore della separazione tra religione e Stato

da compiere nell'islam e nel giudaismo. Il mio è un appello alla laicità positiva che non esclude la religione e la legge divina dalla vita politica. L'islam non accetterebbe mai l'esclusione della religione dalla vita pubblica e non tollerebbe che i Parlamenti legiferassero contro la legge divina e quella naturale. Se non si attura la separazione tra religione e Stato, non potremo mai raggiungere la democrazia e superare la discriminazione. I Paesi a sistema religioso-teocratico non possono godere della democrazia, dei diritti umani, delle libertà pubbliche, specialmente, di quelle di espressione di culto e di credenza. Questi diritti sono le basi della pace e della giustizia: bisogna che l'Europa agisca in favore della pace, del dialogo, dello sviluppo e della riconciliazione nel Medio Oriente».

Consiglio pastorale diocesano in cammino verso Firenze 2015

L'anno pastorale è ampiamente avviato e ora si ritrova anche il Consiglio pastorale diocesano per la sua consueta sessione di lavoro, presieduta dall'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, in una due-giorni che sarà a Truggio sabato 29 e domenica 30 novembre. L'argomento posto a tema dei lavori del consiglio preparatorio: «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo. Una traccia per il cammino verso il 5° Convegno ecclesiale nazionale». L'apertura dei lavori verrà effettuata da monsignor Luca Bressan, che è membro della Commissione centrale per il Convegno di Firenze. Con il suo contributo i consiglieri potranno meglio focalizzare le linee di indirizzo del Convegno ecclesiale e del cammino di preparazione. Il dibattito e l'impegno per consigliare l'Arcivescovo saranno indirizzati a individuare e indicare modalità adeguate per la nostra Diocesi ai fini di un cammino pastorale in preparazione a Firenze da collegare con il percorso pastorale in campo diocesano che sta già contrassegnando modalità e vie di ricerca per un «nuovo umanesimo» e che si sta specificando nella preparazione di Expo e nell'attenzione alle Comunità

educanti. Il tema è molto vasto, ragione per la quale si è scelto di sottoporre al discernimento dei consiglieri il suggerimento di formulare consigli sulle cinque operazioni, suggerite dal documento, per vivere in concreto l'attenzione all'uomo d'oggi: «Uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare». L'intonazione di queste operazioni è data da Evangelium gaudium, la lettera apostolica di papa Francesco in modo positivo e critico sulle modalità in atto e da far cadere per esprimere tutta la ricchezza del Vangelo per la vita di ciascuno. Molti sono gli spunti, vivo è il desiderio di concorrere a indicare scelte adeguate per porsi in cammino verso Firenze, i consigli che potranno venire dunque si prospettano interessanti. Il Consiglio di appresta così a vivere una intensa due-giorni di lavoro con la quale si apre anche l'ultimo anno di operatività prima del rinnovo dello stesso Consiglio, che giungerà alla sua scadenza naturale il 30 settembre 2015. Il 2015 rinnoveranno i Consigli pastorali parrocchiali, di Comunità pastorale e di Decanato, a ottobre si insedierà il nuovo Consiglio diocesano: non pratiche burocratiche, ma, ci si augura, un patto e intelligente servizio per vivere tra fedeli di questa Diocesi un esercizio di comunione e di corresponsabilità con l'Arcivescovo e con il presbitero. (W.S.)

La segreteria da Fedeli a Soncini

Il Consiglio pastorale diocesano cambia Segretario. Dopo dieci anni lascia l'avvocato Alberto Fedeli e subentra nella funzione la professoressa Valenzia Giulia Soncini, già presidente diocesana dell'Azione cattolica. «È stata un'intensa e straordinaria esperienza ecclesiale - quantitativamente molto ridotta - di cui ringrazio il Signore. Un lungo periodo al servizio della Chiesa diocesana in stretta unione con i suoi vescovi, nel quale il Consiglio ha affrontato, in forte spirito di comunione, le fasi delicate dei «cantieri pastorali», assumendo e traducendo in fecondi contributi quella competenza pastorale in chiave missionaria a cui il cardinale Dionigi Tettamanzi prima e il cardinale Angelo Scola poi ci hanno richiamato. Ho conosciuto tante persone - a cui va il mio ringraziamento per la forte esperienza di fraternità vissuta insieme - e, attraverso i loro racconti, il tessuto vivo



delle nostre comunità, percependo tanta fede e generosa passione, che dice come lo Spirito sia incessantemente all'opera. Valenzia Giulia Soncini, che ha proprio servizio nella prossima sessione di novembre e afferma: «È un ulteriore modo per porci a servizio della nostra Chiesa ambrosiana e per vivere una occasione preziosa di esercizio di corresponsabilità dei fedeli per l'edificazione della Chiesa e l'annuncio del Vangelo». Soncini ha già fatto parte del Consiglio pastorale diocesano sia al tempo del cardinale Carlo Maria Martini sia di Tettamanzi. Insieme come membro di diritto in qualità di presidente di Ac, ora per chiamata dell'Arcivescovo. Aggiunge: «Ringrazio per la fiducia e mi predispongo a riprendere i lavori con i consiglieri che già conosco, cercando di fare un buon servizio come ho visto fare da Alberto Fedeli».

«Al Tribunale ecclesiastico si rivolge chi crede nel valore del matrimonio»

Un incontro straordinario e, insieme, volutamente semplice. È quello di giovedì 27 novembre, con il quale il personale del Tribunale ecclesiastico regionale lombardo, intende esprimere, attraverso un contatto diretto con il proprio Moderatore, il cardinale Angelo Scola, la consapevolezza di svolgere un servizio ecclesiale. Così nel Salone dell'Arcivescovado, dalle ore 11, «ascolteremo la parola del Moderatore, pregheremo insieme con un'antica preghiera legata anche all'attività giudiziaria e ciascuno avrà un momento per salutarlo di persona», spiega monsignor Paolo Bianchi che del Tribunale è il Vicario giudiziale. Quante persone collaborano con il Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo?

«Il Tribunale regionale è composto da un presidente, tre vicepresidenti, venti giudici, un promotore di giustizia, cinque difensori di diritto, due patroni stabili (avvocati d'ufficio) e sei incaricate dell'ufficio della cancelleria: nel sito del Tribunale (www.tef.it), collegato con quello della Diocesi, si può trovare l'elenco completo delle persone, con una serie di notizie più precise circa l'attività del Tribunale stesso. Oltre a tale personale, per così dire, interno, ci sono più di venti avvocati abilitati - abilitazione che richiede titoli di studio specifici - e una ventina di periti: psichiatri, psicologi, ginecologi, grafologi, che aiutano il Tribunale a chiarire eventuali aspetti specialistici delle cause trattate. Tutti insieme - aggiunge

Il 27 l'incontro con Scola, che ne è il Moderatore. Parla il Vicario giudiziale monsignor Bianchi

ancora monsignor Bianchi - intercorreremo il Cardinale in qualità di Moderatore del Tribunale, ossia come rappresentate dei Vescovi lombardi, a nome del quale il Tribunale giudica». Quali le principali attività del Tribunale e quanti gli utenti che mediamente si rivolgono a questo Servizio? «Il Tribunale è regionale e la sua competenza specifica è quella delle cause di nullità matrimoniale. Nello scorso 2013 sono entrate 161

cause in primo grado provenienti dalla Lombardia; nonché 201 in secondo grado provenienti dal Piemonte, dalla Valle d'Aosta, dal Veneto, dal Trentino-Alto Adige, dal Friuli-Venezia Giulia, regioni per il quale il nostro è Tribunale d'appello. Invece, altri tipi di cause - non matrimoniali - e l'attività dei Tribunali diocesani è quantitativamente molto ridotta». Il Papa ha ricordato recentemente che il matrimonio è fedele, perseverante e fecondo e anche il cardinale Scola richiama spesso che la società è fondata sulla famiglia. Anche in chi si rivolge al vostro Tribunale, c'è la consapevolezza che il matrimonio cristiano è un sacramento e un valore? «In queste persone, appartenenti a tutti i ceti sociali e di frequente assistite gratuitamente o con

riduzione di spese, prevale assolutamente una motivazione spirituale e religiosa, sia a livello personale, sia talvolta come forma di rispetto verso la persona con la quale vorrebbero contrarre un nuovo matrimonio. Sono davvero rare le cause che hanno altre finalità, anche perché quasi sempre separazione e divorzio hanno già risolto ogni contenzioso in campo familiare ed economico. È dunque evidente la consapevolezza dei valori antropologici e cristiani del matrimonio. Anzi, talvolta chi si è accostato al precedente matrimonio con intenzioni non rette o in condizioni gravemente improprie, vede nella causa e nel nuovo matrimonio la possibilità di affrontare, su basi diverse, un istituto così importante e del quale percepisce il valore». (Am.B.)

